

AUTORITÀ, ASSOCIAZIONI DEI PARTIGIANI E DEI COMBATTENTI, CARE CITTADINE, CARI CITTADINI,

SIAMO QUI OGGI, IN QUESTA PIAZZA, DI FRONTE A QUESTO MONUMENTO PER CELEBRARE ANCORA UNA VOLTA I FATTI ACCADUTI 65 ANNI FA, LA LIBERAZIONE DELL'ITALIA DAL NAZIFASCISMO, LA RICONQUISTA DELLA LIBERTÀ.

LA FESTA DEL 25 APRILE È INFATTI LA FESTA DELLA LIBERTÀ.

UN CONCETTO CHE TROPPO SPESSO DIAMO PER SCONTATO E SU CUI INVECE SAREBBE BENE RIFLETTERE.

NON SOLO PER RINFRESCARE LE MEMORIA DI QUEI FATTI, RICORDARE GLI ANNI BUI DELL'OPPRESSIONE E DELLA GUERRA, LE MOLTE SOFFERENZE E I SACRIFICI, I TANTI CADUTI, LE PAGINE DOLOROSE E GLORIOSE DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE.

NON SOLO PER MANTENERE DISTINTI IL CONCETTO DELLA VERITÀ STORICA DA QUELLO DELLA PIETÀ UMANA, RESPINGENDO AL MITTENTE OGNI

VELLEITÀ REVISIONISTICA, E MANTENENDO BEN DISTINTI I TORTI DALLE RAGIONI, A PARTIRE DAL NON ACCETTARE L'ULTIMA MODA DI CHI VORREBBE DISCONOSCERE IL CONTRIBUTO DELLA LOTTA PARTIGIANA.

UN CONTRIBUTO VICEVERSA FONDAMENTALE ANCHE AL DI LA' DEGLI ASPETTI BELLICI, PERCHE' FU DETERMINANTE NEL RESTITUIRE AL POPOLO ITALIANO QUELL'ONORE E QUELLA DIGNITA' CHE FURONO LA BASE PER LA NASCITA DELLA DEMOCRAZIA E LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE.

ALISTAIR NOON, UN POETA INGLESE OMOSESSUALE E COMUNISTA, POCO PRIMA DI ESSERE UCCISO A 27 ANNI DURANTE LA GUERRA IN SPAGNA CONTRO IL FRANCHISMO SCRISSE:

*“SO BENE CHE COMBATTO PER QUALCOSA CHE NON DURERA’.  
NESSUN FUTURO E’ PER SEMPRE.  
COMBATTO PER AVERE UN PASSATO,  
PERCHE’ UN PO’ DELLA MIA VITA RIPOSI  
INTATTA NELL’ACCADUTO”.*

ED E' IN EFFETTI QUESTO IL NOSTRO  
COMPITO ANCORA OGGI,

NON QUELLO DI ELEVARE ELEGIE, DI  
CHIUDERE GLI OCCHI DI FRONTE A ERRORI  
E STORTURE MA, LO VOGLIO RIPETERE,  
QUELLO DI DISTINGUERE I TORTI DALLE  
RAGIONI, DI DARE MERITO E  
RICONOSCENZA A CHI LOTTO' PER LA  
LIBERTA'.

MA INSIEME A CIO' ADOPERARCI PER  
ATTUALIZZARE E COSÌ MEGLIO AFFERMARE  
IL PRINCIPIO E IL VALORE DELLA LIBERTÀ.

UN VALORE CHE PER NON RESTARE  
STERILE RICHIEDE DI ESSERE  
STRETTAMENTE ASSOCIATO ALLA  
RESPONSABILITÀ.

LA RESPONSABILITÀ DI RIFLETTERE,  
LA RESPONSABILITÀ DI SCEGLIERE,  
LA RESPONSABILITÀ DI DIFENDERE E  
SVILUPPARE OGNI GIORNO LA LIBERTÀ  
APPUNTO, DI NON RIDURLA A  
PREROGATIVA FORMALE.

CREDO CHE DOVREBBE ESSERE QUESTO  
OGGI IL SIGNIFICATO PIÙ CONCRETO DI  
QUESTA CELEBRAZIONE.

LOTTARE ANCORA,

PER RESPINGERE L'INSINUAZIONE  
TALVOLTA PLATEALE TAL'ALTRA SOTTILE  
DELLA VIOLENZA E DEL RAZZISMO,

PER COMBATTERE IL DISIMPEGNO SPESSO  
ACCOPPIATO ALL'INDIFFERENZA,  
LA SPECULAZIONE POLITICA CHE NE TRAE  
GIOVAMENTO E QUINDI LA ALIMENTA.

LE RECENTI ELEZIONI REGIONALI HANNO  
FATTO RISUONARE ANCORA PIÙ FORTE LE  
SIRENE DI QUESTO ALLARME.

NON MI RIFERISCO ALLA DISTRIBUZIONE  
DEI CONSENSI MA AL SEMPRE PIÙ GRAVE  
FENOMENO DELL'ASTENSIONISMO CHE IN  
TOSCANA E ANCHE NELLA NOSTRA  
PROVINCIA HA SFIORATO IL 40% E SPESSO  
HA RIGUARDATO LE PIÙ GIOVANI  
GENERAZIONI.

UN DATO, RIPETO, ALLARMANTE. CHE NON  
POSSIAMO LIMITARCI A REGISTRARE MA CI

DEVE SPRONARE AD AGIRE, A RICERCARE UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI DIALOGO E DI COINVOLGIMENTO.

E' ANCHE PER QUESTO CHE DIFENDERE LA LIBERTÀ SIGNIFICA OGGI LAVORARE AD OGNI LIVELLO – NELLE ISTITUZIONI, NELLE SCUOLE, IN FAMIGLIA – ALLO SVILUPPO, MA FORSE E' PIU' APPROPRIATO DIRE, AL RECUPERO DI UNA COSCIENZA CIVICA.

VOGLIO PERCIÒ ESPRIMERE UN CONVINTO APPREZZAMENTO PER TUTTE LE INIZIATIVE CHE VANNO IN QUESTA DIREZIONE, ED IN PARTICOLARE PER QUELLE MESSE IN ATTO IN DIVERSE SCUOLE PER UNA MIGLIORE E PIÙ DIFFUSA CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE.

UNO SFORZO NON NUOVO, MA IN PASSATO TROPPO TRASCURATO.

DA UN LATO VEDIAMO QUINDI SFIDUCIA, DISAFFEZIONE, IGNORANZA, SUPERFICIALITA'.

DALL'ALTRO IL FRUTTO PREZIOSO DI UNA LIBERTA' CHE SE NON ALIMENTATA RISCHIA DI RINSECCHIRE.

DI QUESTO PARLO' PIERO CALAMANDREI, GIA' 10 ANNI DOPO LA CONCLUSIONE DELLA GUERRA, NEL CELEBRE INTERVENTO CON CUI IL 26 GENNAIO DEL 1955 INAUGURO' UN CICLO DI CONFERENZE SULLA COSTITUZIONE ITALIANA RIVOLTO AGLI STUDENTI.

MOLTI DI VOI CONOSCONO QUESTE SUE PAROLE:

*“LA POLITICA È UNA BRUTTA COSA”, “CHE ME NE IMPORTA DELLA POLITICA”:*

*QUANDO SENTO FARE QUESTO DISCORSO, MI VIENE SEMPRE IN MENTE QUELLA VECCHIA STORIELLINA, CHE QUALCHEDUNO DI VOI CONOScerà, DI QUEI DUE EMIGRANTI, DUE CONTADINI, CHE TRAVERSANO L'OCEANO SU UN PIROSCAFO TRABALLANTE.*

*UNO DI QUESTI CONTADINI DORMIVA NELLA STIVA E L'ALTRO STAVA SUL PONTE E SI ACCORGEVA CHE C'ERA UNA GRAN BURRASCA CON DELLE ONDE ALTISSIME E IL PIROSCAFO OSCILLAVA.*

E ALLORA QUESTO CONTADINO IMPAURITO  
DOMANDA A UN MARINAIO: "MA SIAMO IN  
PERICOLO?",  
E QUESTO DICE: "SE CONTINUA QUESTO  
MARE, IL BASTIMENTO FRA MEZZ'ORA  
AFFONDA".

ALLORA LUI CORRE NELLA STIVA A  
SVEGLIARE IL COMPAGNO E DICE: "BEPPE,  
BEPPE, BEPPE, SE CONTINUA QUESTO  
MARE, IL BASTIMENTO FRA MEZZ'ORA  
AFFONDA!".

QUELLO DICE: " CHE ME NE IMPORTA, NON  
È MICA MIO!".

QUESTO È L'INDIFFERENTISMO ALLA  
POLITICA.

È COSÌ BELLO, È COSÌ COMODO: LA  
LIBERTÀ C'È.

SI VIVE IN REGIME DI LIBERTÀ, C'È ALTRE  
COSE DA FARE CHE INTERESSARSI ALLA  
POLITICA.

E LO SO ANCH'IO! IL MONDO È COSÌ BELLO,  
CI SONO TANTE COSE BELLE DA VEDERE,  
DA GODERE, OLTRE CHE OCCUPARSI DI  
POLITICA.

*LA POLITICA NON È UNA PIACEVOLE COSA. PERÒ LA LIBERTÀ È COME L'ARIA: CI SI ACCORGE DI QUANTO VALE QUANDO COMINCIA A MANCARE, QUANDO SI SENTE QUEL SENSO DI ASFISSIA CHE GLI UOMINI DELLA MIA GENERAZIONE HANNO SENTITO PER VENT'ANNI, E CHE IO AUGURO A VOI, GIOVANI, DI NON SENTIRE MAI, E VI AUGURO DI NON TROVARVI MAI A SENTIRE QUESTO SENSO DI ANGOSCIA, IN QUANTO VI AUGURO DI RIUSCIRE A CREARE VOI LE CONDIZIONI PERCHÉ QUESTO SENSO DI ANGOSCIA NON LO DOBBIATE PROVARE MAI, RICORDANDOVÌ OGNI GIORNO CHE SULLA LIBERTÀ BISOGNA VIGILARE, DANDO IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA VITA POLITICA”.*

PAROLE PESANTI, VALIDE OGGI COME E PIU' DI IERI.

RINUNCIARE AD OCCUPARSI DI POLITICA, NON PARTECIPARE NEPPURE AL VOTO VIENE TALVOLTA CONSIDERATA UNA FORMA DI PROTESTA CONTRO LA POLITICA APPUNTO.

MA SI TRATTA DI UNA PROTESTA BEN POCO EFFICACE, DAL MOMENTO CHE SI RISOLVE CON UNA DELEGA IN BIANCO A TERZI.

E D'ALTRA PARTE UNA GRANDE RESPONSABILITÀ CE L'HA PROPRIO LA POLITICA CHE DA' RARAMENTE BUONA PROVA DI SÉ, CHE MORTIFICA PIÙ SPESSO CHE ENTUSIASMARE, CHE TROPPO SOVENTE PRESCINDE DAL MERITO PER RIDURSI ALLA RICERCA SUPERFICIALE DEL CONSENSO FINE A SE STESSO.

LA POLITICA CHE RINUNCIA ALL'ANALISI DEI PROBLEMI E ALLA DECLINAZIONE DELLE PROSPETTIVE, LA POLITICA CHE SI RIDUCE A CARRIERA, CHE SI RAVVIVA SOLO NELLA LOTTA PER LE POSIZIONI.

ED ANCHE LA POLITICA DEL PRESSAPPOCHISMO E DELLA DEMAGOGIA, CHE SI NUTRE DI PAROLE D'ORDINE, DI FALSE PERENTORIETA' E CONCETTI SBRIGATIVI, CHE NON HA RITEGNO A SOSTITUIRE GLI IDEALI CON IL POPULISMO E IL MASSIMALISMO, CHE NON SI PERITA A DAR RAGIONE A CHIUNQUE, A DISTRIBUIRE ILLUSIONI PUR DI INTERCETTARE IL

CONSENSO SALVO POI NON RIUSCIRE A  
TRADURLO IN AZIONI COERENTI.

LA POLITICA CHE HA OGGI PERSINO  
IMBARAZZO A FESTEGGIARE IN MODO  
ADEGUATO I 150° ANNI DELL'UNITA'  
D'ITALIA,

QUASI CHE CI AVESSIMO RIPENSATO,  
QUASI CHE L'IPOTESI ATTUALE FOSSE  
QUELLA DI DECLINARE IL MITICO  
FEDERALISMO NON COME OCCASIONE PER  
DARE AGLI ENTI LOCALI STRUMENTI  
ADEGUATI PER PROGRAMMARE LE SCELTE  
E GESTIRE RESPONSABILMENTE LA COSA  
PUBBLICA, MA COME UNA SORTA DI ROBIN  
HOOD ALLA ROVESCIA, LA MESSA IN  
DISCUSSIONE DEI PRINCIPI DELLA  
SOLIDARIETA' E DELLA PEREQUAZIONE  
SOCIALE, LA MESSA IN DISCUSSIONE  
DELL'UNITA' DEL PAESE.

STRIZZATE D'OCCHIO A QUELL'EGOISMO  
TANTO DIFFUSO QUANTO MIOPE: L'IDEA  
DELLA VIA DI FUGA PERSONALE IN MONDO  
GLOBALE MA DECLINATO SEMPRE PIU' AL  
SINGOLARE.

COMPORAMENTI NON CERTO INOFFENSIVI MA CHE PRODUCONO DANNI, ALIMENTANO QUELLO “STARE ALLA FINESTRA”, QUELLA PASSIVITA’ CHE NON E’ MAI NEUTRA MA RAPPRESENTA L’HUMUS IDEALE PER LE NUOVE BARBARIE.

E’ PROPRIO NELL’INDIFFERENZA DI MOLTI ITALIANI INFATTI CHE A SUO TEMPO NACQUE E SI CONSOLIDO’ IL FASCISMO.

CHE PROLIFERANO DISCRIMINAZIONI E INTOLLERANZE.

ATTEGGIAMENTI CHE NEGLI ULTIMI ANNI HANNO RIPRESO CAMPO, ANCHE NELLA NOSTRA CITTA’ E CHE SBAGLIEREMMO A SOTTOVALUTARE.

COME DICEVA PIERO GOBETTI: *“UNA NAZIONE CHE RINUNCIA PER PIGRIZIA ALLA LOTTA POLITICA, È UNA NAZIONE CHE VALE POCO”*.

ED ALLORA SE DAVVERO AMIAMO COSÌ TANTO LA LIBERTÀ RICONQUISTATA 65 ANNI FA FACCIAMO SÌ CHE QUESTA FESTA SIA ALL’INSEGNA DELLA CULTURA DELL’IMPEGNO E DELLA RESPONSABILITÀ.  
VIVA L’ITALIA, VIVA IL 25 APRILE.